

RAPPORTO SULL'ECONOMIA PROVINCIALE: 1° TRIMESTRE 2012

Il tessuto produttivo della Provincia di Pavia

I principali indicatori sintetici relativi al sistema imprenditoriale rendono un'immagine del tessuto produttivo provinciale, all'inizio del 2012, alle prese con le conseguenze della crisi. Meno iscrizioni e più cessazioni: è così che, nel primo trimestre del 2012, si è allargata la forbice della vitalità delle imprese tra chi sceglie di entrare sul mercato creando una nuova attività (sono stati in 1.136 tra gennaio e marzo) e chi, al contrario, ne è uscito (in tutto, 1.525). In particolare, rispetto allo stesso periodo del 2011, le iscrizioni sono diminuite di 30 unità mentre le cessazioni sono aumentate di ben 214 unità, con il risultato di un saldo del periodo pari a -389 imprese. Quasi il triplo rispetto ai primi tre mesi del 2011, quando erano mancate all'appello "solo" 138 imprese. Se consideriamo il dato al netto delle cessazioni d'ufficio, un fenomeno, che ha cause di tipo amministrativo e non è detto perciò che sia conseguenza della situazione economica reale, il computo delle cessazioni del primo trimestre 2012 scende a 204 con una riduzione dello stock delle imprese, in termini relativi, pari a -0,43%, contro il -0,29% del 2011. Un andamento negativo, tuttavia, mitigato da alcune doverose considerazioni. Intanto bisogna ricordare che il saldo del primo trimestre di ogni anno risente tipicamente dell'effetto delle cessazioni definite alla fine dell'anno precedente che, potendo essere comunicate alla Camera di Commercio entro 30 giorni, vengono contabilizzate soprattutto nel gennaio successivo che, infatti, è l'unico mese di questo trimestre a riportare un saldo negativo (-516 unità escluse le cessazioni d'ufficio). Inoltre è doveroso osservare che, se è vero che ogni primo trimestre dell'anno mostra variazioni negative nella crescita dello stock di imprese, è altrettanto evidente che nell'analisi della serie storica degli ultimi 4 anni, Pavia migliora il proprio saldo di inizio anno con valori che, fatta eccezione per il 2011, rimangono contenuti rispetto agli anni considerati quando le contrazioni si attestavano intorno a -0,7% e -0,8% .

Complessivamente il totale delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Pavia, alla fine di marzo di quest'anno, risulta pari a 49.772 unità contro le 50.148 presenti al 31 dicembre 2011 delle quali 44.683 attive. Spuntano saldi positivi solo i settori dell'Istruzione e della Sanità e Assistenza Sociale con variazioni, rispettivamente, del 2,8% e dell'1% mentre si evidenziano variazioni negative un po' per tutti i settori. Le flessioni più consistenti riguardano comparti che già avevano chiuso in negativo l'anno 2011: l'agricoltura, il trasporto e magazzinaggio e la manifattura che perdono rispettivamente l'1,7%, l'1,6 e lo 0,9%. In calo anche le costruzioni che si erano mostrate stabili durante il 2011 e che invece chiudono il trimestre con ben 107 unità in meno e il commercio che vede diminuire la sua consistenza dello 0,45%.

Esaminando la composizione settoriale è doveroso rimarcare che il tessuto produttivo conferma la sua concentrazione in sole 5 attività economiche. Se si escludono, infatti, le imprese non ancora classificate, al 31 marzo è il Commercio il settore con il maggior peso con 11.026 imprese, pari al 22% circa del totale delle imprese registrate, secondo, in termini di importanza nella consistenza del tessuto produttivo della nostra provincia, è il comparto delle costruzioni che conta 9.219 imprese e rappresenta il 19% del totale seguito, in graduatoria, dall'agricoltura (7.318 unità pari al 15%) e dalle attività di servizi in generale (12% circa con 5.875 imprese), e dalle attività manifatturiere con 5.523 unità pari al 11% del totale.

Demografia delle imprese pavesi 01/01/2012 - 31/03/2012

Settore	Iscriz.	Cessaz.	Cessaz. non d'ufficio	Saldo	Saldo al netto delle cess d'uff	Variaz. Anno 2011	Regist. 31/12/2012	Tasso di crescita
<i>A Agricoltura, silvicoltura pesca</i>	72	199	196	-127	-124	12	7.318	-1,67
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	0	2	1	-2	-1	0	40	-2,38
<i>C Attività manifatturiere</i>	77	186	138	-109	-61	4	5.523	-1,08
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</i>	1	1	1	0	0	3	45	0,00
<i>E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</i>	0	1	0	-1	0	1	99	0,00
<i>F Costruzioni</i>	209	329	316	-120	-107	20	9.219	-1,15
<i>G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...</i>	216	316	266	-100	-50	56	11.026	-0,45
<i>H Trasporto e magazzinaggio</i>	18	48	40	-30	-22	5	1.337	-1,62
<i>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	65	95	76	-30	-11	35	3.347	-0,33
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	31	38	31	-7	0	8	902	0,00
<i>K Attività finanziarie e assicurative</i>	28	34	30	-6	-2	7	1.030	-0,19
<i>L Attività immobiliari</i>	16	45	38	-29	-22	17	2.445	-0,90
<i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	43	52	45	-9	-2	18	1.288	-0,16
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...</i>	35	48	45	-13	-10	9	1.187	-0,84
<i>P Istruzione</i>	5	3	0	2	5	-1	177	2,84
<i>Q Sanità e assistenza sociale</i>	8	7	5	1	3	4	340	0,90
<i>R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...</i>	7	14	9	-7	-2	6	505	-0,40
<i>S Altre attività di servizi</i>	30	60	58	-30	-28	13	2.188	-1,27
<i>X Imprese non classificate</i>	275	47	45	228	230	-204	1.756	13,28
Totale	1.136	1.525	1.340	-389	-204	13	49.772	-0,41

Merita inoltre di essere sottolineato il dato sulla ininterrotta espansione delle società di capitali, che continua anche per questo trimestre (+0,1% società di capitale) che rappresentano la forma di impresa più strutturata ed in grado di affrontare con successo le sfide del mercato a scapito delle imprese individuali e delle forme societarie di persone, per le quali invece, continua il trend di contrazione che evidenzia per questa prima parte dell'anno una perdita rispettivamente di 221 e 167 unità. La categoria delle "Altre forme" (comprendente le società cooperative, i consorzi, etc.) ha conseguito un incremento limitato ma positivo pari a 10 nuove unità, corrispondente ad un tasso di crescita dello 0,9%, anche se numericamente meno significativa considerato che, al termine del primo trimestre 2011, la sua rappresentanza rimane stabile al 2,2% sul totale delle imprese provinciali.

Analizzando le dinamiche territoriali si può constatare come i dati relativi alla nostra provincia siano sostanzialmente in linea con quelli nazionali che indicano un tasso di crescita pari a -0,43% (al 28° posto della classifica delle province italiane). In Lombardia invece spunta un saldo positivo solo la provincia di Milano (+0,27) mentre il tasso di sviluppo medio lombardo rimane in territorio negativo (-0,18). Tra le province lombarde, pur in quadro di difficoltà, Pavia è tra quelle che presentano valori migliori posizionandosi quarta subito dopo Milano, Monza (-0,01%) e Brescia (-0,19%) a dimostrazione della capacità di resistenza del sistema imprenditoriale pavese che reagisce ancora positivamente alle difficoltà e alle incertezze degli ultimi anni.

Da rilevare, nell'analisi della demografia delle imprese, come prosegua, anche in questo primo trimestre dell'anno, la crescita della quota di **imprenditori stranieri** all'interno della nostra struttura imprenditoriale che spunta, un tasso di crescita rispetto alla fine del 2011 pari all'1,4% con 60 nuove unità. Un dato che evidenzia come gli stranieri siano quelli che non solo danno più

impulso al nostro tessuto produttivo ma che più limitano le perdite, mentre gli italiani si confermano più esposti ai contraccolpi.

Rispetto alla componente di genere invece si riscontra una lieve diminuzione delle imprese a partecipazione prevalentemente **femminile** che lasciano sul tappeto, tra gennaio e marzo 2012, 51 imprese con una variazione negativa dello stock pari allo 0,45%.

Nel primo trimestre del 2012 **le imprese artigiane** riprendono la tendenza alla diminuzione, che si protraeva dal 2009 e che sembrava essersi allentata nel 2011, riducendosi di ben 152 unità rispetto alle 15.755 registrate a fine anno 2011 e scendendo a quota 15.603. Se si considera che a fine 2008 il comparto artigiano pavese contava 16.079 aziende si delinea facilmente un quadro oscurato da molte ombre per lo stato di salute di questo settore che ha risentito degli effetti della crisi in modo più significativo rispetto all'insieme delle imprese con la conseguenza che l'uscita dal periodo di recessione segue un ritmo più lento. Anche il primo trimestre 2012 dunque si chiude in negativo con un tasso di crescita pari a -0,96%, in sintonia con quello registrato dal comparto artigiano nazionale (- 1,040%) ma leggermente più elevato rispetto a quello lombardo (-0,70%). Anche per questo comparto, tuttavia, come per le imprese, Pavia, risulta tra le province lombarde che spuntano tassi di crescita migliori, dietro solo a Milano, unica circoscrizione a presentare una variazione positiva (0,20%), Brescia (-0,67%), Como (0,91%) e Varese (-0,95%).

A far pendere la bilancia verso il segno negativo è la perdita di aziende nei settori che presentano una forte connotazione artigiana. A pagare lo scotto maggiore sono le costruzioni, che perdono 94 imprese (-1,5%) e la manifattura che diminuisce dell'1,4%, per la cessazione di 47 imprese. Anche il settore delle altre attività di servizi (dove rientrano le attività di estetista, parrucchiere, etc.) presenta una variazione negativa dello 0,69% per un saldo negativo di 13 imprese.

Le imprese per le quali è stata aperta nel 2011 una procedura concorsuale sono state 115, 10 in più rispetto al 2010 e 42 in più rispetto al 2009. Anche i procedimenti di messa in liquidazione fotografano un una situazione di aumento del numero complessivo di imprese coinvolte, tanto a livello nazionale (+11,09%), che regionale (1,7%), che provinciale (+2,43%). Il loro peso sull'insieme delle imprese registrate si mantiene intorno all'1,3%.